

# Patto per salvare l'Università

*Il rettore di Udine Compagno chiama in causa l'ateneo triestino*

Realizzare un forte patto territoriale tra le istituzioni e le Università della regione, per garantire la sopravvivenza dei corsi a Gorizia. È questo l'appello che il rettore dell'ateneo udinese, Cristiana Compagno, ha rivolto in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico, il 31° dell'Università di Udine e il 16° di Gorizia.

«Stante l'applicazione attuale e integrale del decreto 180 e della legge 133, Udine si troverebbe in rilevante difficoltà a espandere e consolidare la sua presenza a Gorizia. Sarà infatti in essere per i

prossimi anni un sensibile ridimensionamento, tale da mettere a rischio la sopravvivenza del sistema nazionale universitario e anche dell'ateneo di Udine e un sostanziale blocco nelle assunzioni di personale», ha rimarcato il rettore, dopo aver ribadito più volte la scelta tutt'altro che casuale di puntare su una cerimonia all'insegna della sobrietà.

Ha poi spiegato per quale motivo la presenza universitaria a Gorizia è a rischio: «Molti atenei riporteranno vari corsi nella sede principale, fondendoli o elimi-

nandoli. A questo punto Gorizia, come Pordenone, quale sede universitaria fortemente voluta dal territorio locale al pari dell'Università di Udine, è tuttavia a rischio. Uno dei modi possibili per continuare a svolgere a Gorizia quelle missioni che hanno decretato nel tempo il successo di una scelta lungimirante fatta 16 anni fa è quello di mettere insieme le risorse degli atenei regionali. Ecco allora che le Università di Udine e Trieste dovranno fare sinergie e creare integrazioni, specie e innanzi tutto nelle loro sedi coor-

dinate. Ma questo non può rimanere appannaggio, responsabilità e decisione dei singoli rettori. Serve un nuovo e se possibile più forte patto territoriale fra le istituzioni, da quelle regionali a quelle cittadine».

Altrettanto critico è stato il presidente del Consorzio per lo sviluppo universitario di Gorizia, Nicolò Fornasir, che ha fatto presente che sono stati spesi per strutture e attrezzature 20 milioni e mezzo di euro: «Ha senso che esista una realtà universitaria goriziana? Molti elementi la pongono in discussione, anche se gli atenei hanno sicuramente creato grandi benefici per Gorizia, non solo per la cultura anche dal punto di vista sociale.

Per il futuro serve il consolidamento delle attività didattiche, puntando però il triangolo istituzionale, formato dai due atenei a un vertice, da territorio e Regione sugli altri. Fermo restando che sono da evitare i doppioni, come per i master sul rischio idrogeologico, il territorio deve riconoscere l'università come una risorsa».

**Francesca Santoro**

## L'università di Udine a Gorizia



○ ISCRITTI	1.643
○ IMMATRICOLATI	353
○ LAUREATI	2.550

### CORSI DI LAUREA TRIENNALE

- Corsi
- Relazioni pubbliche
- Relazioni pubbliche on line
- Viticoltura ed enologia



### CORSI DI LAUREA SPECIALISTICA

- Corsi
- Discipline del cinema
- Interpretazione
- Traduzione specialistica e multimediale
- Relazioni pubbliche d'impresa

